

# Affidamento alla Madonna

---

18 marzo 2019

Io amo molto san Giuseppe, perché è un uomo forte e silenzioso. Sul mio tavolo ho un'immagine di san Giuseppe che dorme. E mentre dorme si prende cura della Chiesa! Sì! Può farlo, lo sappiamo. E quando ho un problema, una difficoltà, io scrivo un foglietto e lo metto sotto san Giuseppe, perché lo sogni! Questo gesto significa: prega per questo problema!

Ora consideriamo "alzarsi con Gesù e Maria". Questi preziosi momenti di riposo, di pausa con il Signore in preghiera, sono momenti che vorremmo forse poter prolungare. Ma come san Giuseppe, una volta ascoltata la voce di Dio, dobbiamo scuoterci dal nostro sonno; dobbiamo alzarci e agire (cfr Rm 13,11). In famiglia, dobbiamo alzarci e agire! La fede non ci toglie dal mondo, ma ci inserisce più profondamente in esso. Questo è molto importante! Dobbiamo andare in profondità nel mondo, ma con la forza della preghiera. Ognuno di noi, infatti, svolge un ruolo speciale nella preparazione della venuta del Regno di Dio nel mondo (Papa Francesco, *Discorso alle famiglie, Manila, 16.01.2015*).

*Affidiamo alla Madonna Nicolino e preghiamo per le intenzioni che porta nel suo cuore. In particolare ringraziamo il Signore per il ritorno a casa della nostra carissima Graziella e preghiamo per Alessandra, Manolo, Vittoria, Giovanna, Riccardo, Lorenzo, Riccardo, Anna, Cristiana e tutta la sua famiglia, Sofia, Elisabetta, Fiorenza, Eleonora, Iolanda, Francesco, Francesco, Maria Pia, Vincenzo, Maria, Cinzia, Massimo, Elena, Augusto, Antonella, Giuliano, Sabina, Antonio, Debora, Roberta, Rossella, Francesca, Michele, Emma, Paolo, Natascia, Francesca, Paolo, Lorenzo, Nazzareno, Franco, Ughetto, Luigina, due coppie di sposi che stanno vivendo un momento di crisi, Cecilia, Doriana, Mario, Alessia, Armando e Monica. Preghiamo per tutti i nostri cari defunti in particolare per Silvia, Daniel, Gino, Alessandra, Laura e Giancarlo. Preghiamo per Papa Francesco e secondo le sue intenzioni, in particolare preghiamo per le vittime dell'orribile attentato contro due moschee in Nuova Zelanda e per la pace.*

***CANTI SUGGERITI:*** All'inizio: *Inno allo Spirito Santo, pag. 1*/Al termine di ogni mistero: *Domine Deus, pag. 30a* / A conclusione: *Padre, perdona pag. 34*

## **I MISTERO DELLA GIOIA**

### **L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA**

Giuseppe «era un uomo “giusto”, un osservante della legge, un lavoratore, umile, innamorato di Maria». Di fatto, «un uomo normale» che si trova improvvisamente a dover affrontare «una cosa che non capisce». Nel momento in cui egli, per amore di Maria, decide di «farsi da parte di nascosto», ecco che «Dio gli rivela la sua missione: “La tua missione sarà questa: coprire, accompagnare, far crescere”. E lui dice di sì. E lo fa in silenzio». Ecco la prima caratteristica fondamentale di quest'uomo. Addirittura, nel vangelo «non c'è una sola parola di Giuseppe». Non vengono neanche riportate le sue parole di assenso: «Sì, lo farò». Matteo scrive direttamente: «“Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo”. Senza parlare» (*Dalla meditazione mattutina di Papa Francesco del 18/12/2018*).

## **II MISTERO DELLA GIOIA**

### **LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA**

E Giuseppe abbracciò così, «nel silenzio», il suo ruolo di genitore che aiuta a crescere: «Cercò un posto perché il figlio nascesse; lo curò; lo aiutò a crescere; gli insegnò il lavoro: tante cose... in silenzio». E proprio il «lascia crescere», ha spiegato il Papa, «sarebbe la parola che ci aiuterebbe tanto, a noi che per natura sempre vogliamo mettere il naso in tutto, soprattutto nella vita altrui. “E perché fa quello? Perché l'altro...?” E cominciano a chiacchierare, dire». Giuseppe, invece, «lascia crescere, custodisce, aiuta, ma in silenzio» (*Ibi*).

## **III MISTERO DELLA GIOIA**

### **LA NASCITA DI GESÙ**

«Tante volte i genitori vedono i loro figli che non fanno cose buone, e alcune volte gli parlano, ma alcune volte sentono che non devono parlare, e guardare dall'altra parte. Questa è la saggezza dei bravi genitori, che sanno educare. Anche se vedono il figlio che passa per un momento difficile, che prende una strada sbagliata, aspettano il momento di parlare. Non sgridano subito: no, aspettano, e cercano l'opportunità per dire la parola che faccia crescere». È uno stile che rimanda a quello di Dio, alla sua «pazienza» nei confronti dell'uomo «Ma come ci tollera il nostro Dio, eh?» ed è un suggerimento per ogni genitore: «Lascia, lascia andare i processi, e parla un po' meno» (*Ibi*).

## **IV MISTERO DELLA GIOIA**

### **LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO**

Giuseppe, era «l'uomo dei sogni, ma non era un sognatore, eh? Non era un fantasioso». La differenza è sostanziale: «un sognatore è un'altra cosa: è quello che crede... va... sta sull'aria, e non ha i piedi sulla terra». Giuseppe, invece, «aveva i piedi sulla terra. Ma era aperto, e lasciò che la parola di Dio si avverasse lì, in sogno, nella sua libertà, nel suo cuore aperto. Capi, e portò avanti quel sogno. Senza fantasia: il sogno “reale”, perché lui non era sognatore: era uomo concreto». [...] Ognuno deve «sognare come sognano i giovani, che sono “spudorati” nel sognare, e lì trovano una strada. Non perdere la capacità di sognare, perché sognare è aprire le porte al futuro. Essere fecondi nel futuro» (*Ibi*).

## **V MISTERO DELLA GIOIA**

### **IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO**

«Portiamo con noi oggi questa figura di san Giuseppe: l'uomo che accompagna nel silenzio e l'uomo che sa sognare nel modo giusto». A lui «chiediamo la grazia di saper sognare cercando sempre la volontà di Dio nei sogni, e anche la grazia di accompagnare in silenzio, senza chiacchiere» (*Ibi*).